

Soldi per la ricerca di nuovi materiali

Con l'aiuto della Regione l'Asev spenderà quasi 400mila euro per aiutare le aziende ad innovarsi

► EMPOLI

Una bussola per aiutare le aziende ad orientarsi nella scelta dei nuovi materiali. Un ente di raccordo tra chi produce e i centri di ricerca. Questo è il nuovo ruolo del quale è stata investita l'Asev. L'Agenzia per lo sviluppo dell'Empolese Valdelsa infatti è stata selezionata dalla Regione come gestore unico del nuovo distretto tecnologico per i nuovi materiali. Il Mate (questo è l'acronimo) non è altro che un network organizzato formato da soggetti indipendenti (imprese, organi-

smi di ricerca, centri di servizio, infrastrutture per il trasferimento tecnologico) volto ad incentivare attività collaborative di ricerca e innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi attraverso l'integrazione di soluzioni tecnologiche basate sull'impiego di materiali avanzati ed innovativi. Oggi sono 8 i distretti tecnologici in Toscana, oltre a quello dei nuovi materiali ci sono anche quello della moda, quello degli interni e design, marmo e pietre, nautica, energia e green economy e quello ferroviario. «Quello di cui ci occupiamo

noi, i nuovi materiali è sicuramente il settore più trasversale - hanno spiegato in coro **Tiziano Cini**, direttore di Asev e **Lorenzo Sabatini** che si occupa di innovazione e sviluppo proprio per l'agenzia - . La guida del distretto è affidata ad un comitato di indirizzo formato da 10 membri».

La Regione ha finanziato il distretto per 192.000 euro nel triennio 2016-2019, a fronte di una spesa complessiva di almeno 384.000 euro. Il compito del comitato sarà molto semplice. Ascoltare le richieste delle aziende e fare da collante con

gli organismi di ricerca. «Un'azienda di qualsiasi settore può aver bisogno, per aumentare o rendere più efficiente la propria produzione di materiali altamente tecnologici - spiega **Andrea Caneschi** - professore di chimica dell'Università di Firenze e direttore del consorzio universitario Istm - , sia per quanto riguarda i prodotti che per i macchinari che utilizza. Ma nel mercato attuale spesso ha difficoltà ad orientarsi ecco che qui interviene il gestore del distretto che fa da tramite tra l'azienda stessa e i ricercatori che producono quel determinato materiale richiesto, in modo che si possa instaurare una collaborazione». Oltre a circa 90 imprese infatti aderiscono al distretto 18 organismi di ricerca.

Alessandro Marmugi



Da sinistra Andrea Caneschi, Tiziano Cini e Lorenzo Sabatini

